Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2020)
Heft: 75

Rubrik: I ness dialett

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Vita d'un tempo nelle Tre Terre

I piducc (Verscio, Cavigliano)***, i pidücc, i pedü*** (Tegna)

"Il laboratorio per la confezione dei peduli di Intragna, probabilmente l'unica struttura del genere in Ticino, ha preso avvio in forma meccanizzata nel 1913 con l'acquisto della prima macchina da cucire industriale.
La sua attività va comunque fatta risalire agli inizi del secolo quando Bartolomeo Cavalli con la moglie Annamaria nata Maggetti diede avvio ad una produzione organizzata nella quale venivano impiegate alcune donne di Falmenta, in Val Cannobina, abili ed esperte nella confezione dei peduli". Così scrive Mario Manfrina, primo curatore del Museo regionale, in una scheda dedicata dallo stesso alla confezione dei peduli, pubblicata nel maggio del 1998.

Centovalli, Terre di Pedemonte, Onsernone e zone limitrofe furono per decenni, se non secoli, regioni in cui i peduli calzarono i piedi di bambini ed adulti.

Non ricordo di aver portato i peduli quand'ero ragazzino (si era nell'immediato dopoguerra), ma nella mia memoria sono ancora impresse le figure di alcune persone, soprattutto donne, che ne facevano uso frequente, se non quotidiano, almeno nei giorni feriali.
Ricordo invece di averli visti "fabbricare" dall'A alla Z, da mia nonna e mia zia in compagnia di qualche vicina, nelle lunghe serate invernali, sedute in compagnia attorno al camino.
Dapprima la misura del piede, poi l'accurata scelta degli scampoli per la confezione di suola e tomaia (vecchi stracci, i *barísg* che non erano stati consegnati al *baresgiatt*, il cenciaiolo ambulante che saltuariamente passava a ritirare vecchi stracci inutilizzabili e inutilizzati, liberando così le case dagli ingombranti), in seguito il lavoro più faticoso, ossia la cucitura delle suole (impuntite con un robusto spago di canapa) e quella della tomaia alla suola. Il tutto rigorosamente fatto a mano, senza l'ausilio di nessun macchinario. Venivano anche confezionati dei peduli con la suola ricavata da vecchi copertoni.

Un aneddoto che dimostra quanto, nel primo dopoguerra, le condizioni economiche delle nostre regioni fossero precarie. Mia zia mi raccontava che da giovane, quando in compagnia di altre ragazze tegnesi si recava a piedi al mercato di Locarno per vendere alcuni prodotti dell'orto o della campagna, si mettevano ai piedi i peduli per non consumare le scarpe buone. Solo giunte in città le calzavano per non far brutta figura di fronte alla gente cittadina, che spesso le derideva per il loro abbigliamento dimesso.

A Verscio con l'espressione *chèla di piducc*, quella dei peduli, si indicava eufemisticamente la morte, poiché giungeva silenziosa e inaspettata come chi calza scarpe di stoffa.

"Con il mutare dei tempi, verso la fine degli anni '50, anche la richiesta di peduli tradizionali si faceva sempre meno pressante, tanto che nel 1962 il laboratorio (di Intragna) *cessò definitivamente la produzione"* (Mario Manfrina, op. cit.).

mdr

(Se non precisato diversamente i termini dialettali sono quelli di Verscio)

Utensili

binda	*fettuccia*
bumbasa	*lana di canapa*
canu	*canapa*
carta	*carta*
chigèe	*cucchiaio*
cuntrafòrt dal garón dai scarp vécc	*tallone delle scarpe vecchie*
còrda da canu	*corda di canapa*
didaa	*ditale*
fòdra *(Tegna:* **födra***)*	*fodera*
fórma da légn	*forma di legno*
fruasinèta *(Tegna/Cavigliano:* **froasina***)*	*forbice*
fustágn	*fustagno*
gomitol *(Tegna/Cavigliano:* **comasséll***)*	*gomitolo*
lapis	*lapis*
lèsna	*lesina, punteruolo*
martéll	*martello*
médru	*modello*
médru dal pè	*modello del piede*
modéll	*modello*
scampol	*scampoli*
spai	*spago*
spai da canu	*spago di canapa*
strèsc	*stracci*
tumaia *(Tegna:* **tomèra***)*	*tomaia*
vilú *(Tegna:* **vilü***)*	*velluto*
vugia *(Tegna:* **vügia***)*	*ago*

Attività

Il modéll o il médru dal pè	*Il modello del piede*
Taiaa fòra il médru dal pè	*Tagliare il modello del piede*
Imbastii la sòla coi strèsc	*Imbastire la suola con gli stracci (ca. 50/70 pezzi)*
Torteaa i còrd	*Attorcigliare le corde*
Trapunciaa la sòla	*Trapuntare la suola*
Batt la sòla cul martéll	*Battere la suola col martello*
Chisii l'òrlo di piducc	*Cucire l'orlo dei peduli*
Scèrn la fórma	*Scegliere la forma*
Métt sú la fòdra	*Mettergli la fodera*
Rinforzaa il garón	*Rinforzare il tallone*
Métt sú la tumaia	*Mettere la tomaia*
Imbastii la tumaia	*Imbastire la tomaia*
Vérai fòra	*Aprirli*
Tiraa fòra la fórma	*Levare la forma*
Orlái	*Orlarli*

Detti e modi di dire

Pidución	*Individuo sgraziato nell'abbigliamento e nei movimenti*
L'è sciá chèla dai piducc	*Arriva la morte*
Mangiaa fòra dal piducc	*Essere molto goloso*
Stanécc ariva chèla di piducc	*Stanotte arriva la Befana*
Voltaa indré i piducc	*Andarsene*
Un piducc e una zanchia	*Si dice per cose incompatibili*
Sentée di Piducc	*Toponimo: sentiero che partiva da metà campagna di Cavigliano e arrivava dove ora c'è la fattoria Mayor*

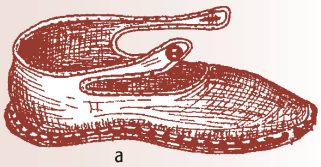
Tipi di peduli

Piducc cui bròcch par mía squaraa in montagna ..... *Peduli con le brocche per non scivolare in montagna*

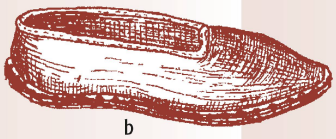
a) **Piducc cui urècc, pai gugnitt** ..... *Peduli con cinturini e bottoni per i bambini*

b) **Piducc con la puntina da vilú, par la fèsta** ..... *Peduli con la punta di velluto, per la festa*

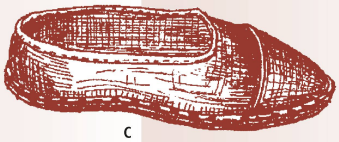
c) **Piducc con la puntina dópia, par tutt i dí** ..... *Peduli con la punta doppia, per i giorni di lavoro*



a



b



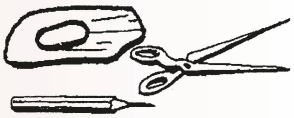
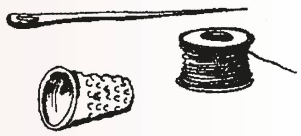
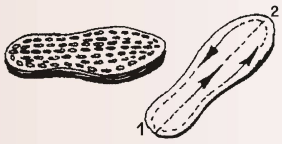
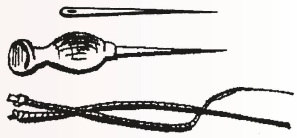
c

Lina Hefti intenta alla fabbricazione dei peduli.

I piducc

Lavoro

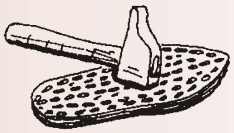
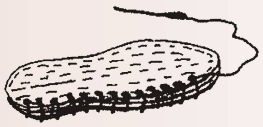
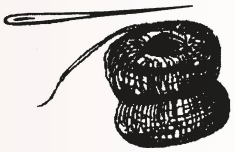
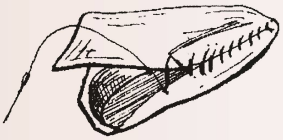
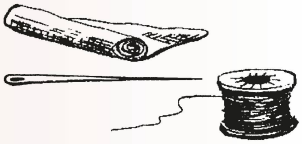
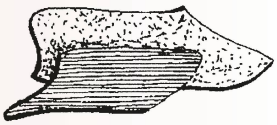
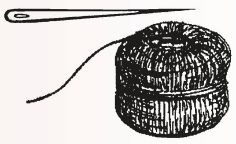
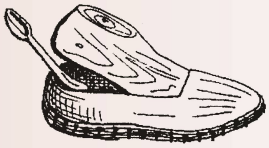
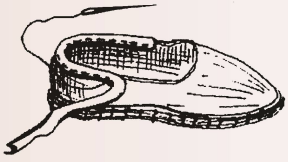
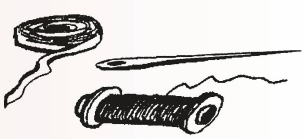
1 il modello del piede
2 tagliare il modello
3 imbastire la suola con ca. 50/70 sracci
4 intrecciare le corde
5 trapuntare la suola
6 battere la suola con il martello
7 cucire l'orlo dei peduli
8 scegliere la forma
9 mettergli la fodera
10 rinforzare il tallone
11 mettere la tomaia
12 imbastire la tomaia
13 aprirli
14 levare la forma
15 orlarli

Lavoro		Utensili	
1 il modéll o il médru dal pè		1 la carta, la frua-sinèta, il médru, il lapis	
2 taiaa fòra il médru dal pè		2 i strèsc o scampol	
3 Imbastii la sòla coi strèsc (ca. 50/70 strati)		3 la vugia, il didaa e la bumbasa	
4 torteaa i còrd		4 il canu	
5 trapunciaa la sòla		5 la lèsna e i còrd da canu	

Immagini della sequenza dei materiali impiegati per la lavorazione dei peduli

Utensili

1 la carta, la forbice, il modello, il lapis
2 gli stracci o pezze di stoffa
3 l'ago, il ditale, la canapa
4 la canapa
5 il punteruolo, la corda di canapa
6 il martello
7 il gomitolo
8 la forma in legno
9 la fodera
10 il tallone di scarpe vecchie
11 il velluto e il fustagno
12 l'ago e il filo di canapa
13 la forbice
14 il cucchiaio
15 la fettuccina, l'ago, lo spago, la canapa

Lavoro		Utensili	
6 batt la sòla cul martéll		6 il martéll	
7 chisii l'òrlo di piducc		7 al gomitol	
8 scèrn la fórma		8 la fórma da légn	
9 métt sú la fòdra		9 la fòdra	
10 rinforzaa il garón		10 al contrafòrt dal garón (dai scarp vécc)	
11 métt sú la tumaia		11 il vilù o il fusctagn	
12 imbastii la tumaia		12 la vugia e al canu	
13 verai fora		13 la fruasinèta	
14 tiraa fòra la fórma		14 la chigèe	
15 orlái		15 la binda, la vugia e al spai da canu